

Se n'è andato Igor Dudinsky

written by Alexei Ryadinsky | June 13, 2022

di Alexei Ryadinsky

Gli eurasiatisti danno l'addio al cavaliere del circolo Yuzhinsky

Ieri sera ha concluso la sua vita terrena Igor Ilyich Dudinsky, che solo due mesi e mezzo fa aveva festeggiato il suo 75° compleanno in una galleria di Mosca, festeggiando in un'atmosfera assolutamente aperta con tutti i suoi amici invitati. Igor Ilyich, come sempre, era di buon umore e non ha mai abbandonato il suo ardore. E sembrava che sarebbe rimasto così per molto tempo. Ieri Igor è morto.

La vita di Igor Ilyich fu molto intensa. Dipinge quadri, diventa autore di cinque libri e collabora con molti giornali e riviste. Dudinsky fu espulso dall'Università statale di Mosca, inviato in esilio a Magadan, e insieme a Leonid Talochkin vagò per due anni interi nei monasteri del nord.

Igor Ilyich viveva nel cuore della Boemia e conosceva un gran numero di scrittori, poeti, artisti e filosofi. Allo stesso tempo, nel corso degli anni, Dudinsky rimase attivo e continuò a conoscere nuovi artisti. È diventato un mediatore tra epoche diverse. Era l'ultimo portatore dello spirito di Yuzhinsky, che condivideva volentieri con i giovani.

Dudinsky ha avuto il destino di diventare l'archivista dell'underground nazionale. Era l'ultimo a ricordare le poesie, le immagini e i personaggi di giorni ormai dimenticati. Poteva parlarti di qualsiasi poeta moscovita, di qualsiasi quadro degli anni Sessanta. La sua collezione personale conteneva i più rari tesori dell'arte nazionale. Grazie ai suoi sforzi, molti artisti hanno acquisito una seconda vita, perché nessun altro, a parte Dudinsky, poteva raccontare di loro.

Igor Ilyich è stato soprannominato dai media “Re della Boemia moscovita”, un soprannome che si è meritato perché ha vissuto tra i bohémiens per 61 anni. Ma a differenza di molti altri membri della Boemia, Igor Ilyich non si permise mai di guardare in direzione dell’anti-Russia. Con l’inizio della SW0, Igor Ilyich ha iniziato a sostenere con zelo il nostro esercito e a denunciare il satanismo che si oppone a noi. Pochi bohémien sono capaci di una cosa del genere!

Ora Dudinsky, come tutto Yuzhinsky, fa parte della storia. E non dobbiamo dimenticare la sua eredità, che è molto viva grazie agli sforzi di Igor Ilyich. Dobbiamo diventare seguaci meritevoli delle generazioni cantate da Dudinsky.

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia e agli amici di Igor Ilyich.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Geopolitica.ru

13 giugno 2022